



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 557/1/IX LEG. AA

Al Presidente della Giunta Regionale

All'Assessore regionale all'Ambiente

Loro Sedi

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta

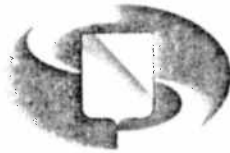
I sottoscritti Consiglieri del gruppo PD Antonio Amato e Nicola Caputo

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 521 della seduta del 6 dicembre 2013, pubblicata nel Bure n. 71 del 16 dicembre 2013, è stata commissariata l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (A.R.P.A.C.) istituita con legge regionale n.10/1998;
- Commissario è stato nominato un dirigente interno dell'A.R.P.A.C., già Direttore Amministrativo, dal cui curriculum si evincono qualificazioni ed esperienze maturate in diversi settori della P.A., che stanno garantendo all'A.R.P.A.C. di assolvere egregiamente, seppur con risorse economiche insufficienti, che comportano grosse difficoltà gestionali, i compiti istituzionali ad essa conferiti:
 - il potere di commissariare un ente vigilato da parte della regione rientra nel più ampio esercizio dei poteri impliciti contemplati dall'ordinamento nazionale come più volte ribadito dalla Corte Costituzionale;
 - il Commissario ha, secondo la Legge, poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

Considerato che:

- la Regione Campania versa in una gravissima situazione ambientale;
- A.R.P.A.C. per anni ha utilizzato personale cd co.co.co, oggetto di numerose inchieste giudiziarie e, successivamente, l'Ente ha definito le selezioni di cui alla legge 296/2006 e 244/2007;
- come risulta dagli atti, l'A.R.P.A.C. pur dopo la "maturazione" del requisito del triennio, omissioni significative e gravi, non ha proceduto all'assunzione del personale stabilizzato; e non ha assunto, successivamente alla scadenza del divieto di cui alla legge 122/2010, di conversione del dl 78/2010, art. 14 commi 19 e ss.;
- l'Organico dell'A.R.P.A.C. dovrebbe essere di circa 1.100 dipendenti per le varie qualifiche e profili professionali;
- attualmente A.R.P.A.C. è socio unico della Società ArpacMultiservizi srl, in liquidazione volontaria ex lege regionale 1/2012 e 5/2013;
- dagli atti risulta che l'attuale Commissario ha disposto che gran parte del personale di quest'ultimo soggetto di diritto privato, ma totalmente di proprietà pubblica, sia impegnato, senza aggravii di ulteriori spese, in attività cd in house;



Consiglio Regionale della Campania

Valutato che

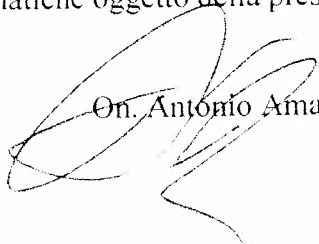
- il ricorso a professionalità interne, altamente qualificate, è una pratica a cui si doveva e si deve ricorrere per tutte le cariche di titolarità della Regione al fine di contenere l'incidenza dei costi sulla Finanza regionale (*spending review*);
- a tutt'oggi non si è a conoscenza delle attività poste in essere dal revocato direttore Generale di A.R.P.A.C., relativamente alla gestione "complessiva dell'Ente"; in particolare: in merito all'instaurazione di contenzioso evitabile; in merito alla pratica monocratica dell'affidamento degli incarichi dirigenziali; in merito alla verifica dei fascicoli del personale; in merito all'attivazione di provvedimenti disciplinari; in merito all'utilità di acquisti e locazioni.
- non sono state date, soprattutto e principalmente, spiegazioni circa le ragioni a supporto della scelta del precedente direttore generale di "congelare" l'iter amministrativo relativo alla stabilizzazione e la motivazione del trattenimento in servizio del personale sottoposto alle selezioni di cui alla legge 296/2006 e 244/2007, per un periodo di gran lunga superiore a quello consentito dalla legge;

Tutto ciò premesso

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Regionale all'Ambiente per sapere:

- quali misure ritengano adottare rispetto all'erogazione delle risorse finanziate all'ARPAC rispetto all'impegno dello 0,50 del fondo sanità;
- quali misure la Regione Campania intende adottare circa il potenziamento di A.R.P.A.C. e quali siano le scelte che si intendono intraprendere nei confronti della società partecipata ArpacMultiservizi srl in liquidazione volontaria ex lege regionale 1/2012 e 5/2013, della quale attualmente A.R.P.A.C. è socio unico.
- il termine di scadenza del commissariamento che, comunque, non dovrebbe superare i 12 mesi;
- i tempi di definizione e lo stato dei fatti in merito alle indagini relative alla gestione del precedente direttore generale sulle materie oggetto della presente interrogazione ed il recupero delle somme illegittimamente percepite dalla predetto D.G., per il periodo intercorrente dalla data di accertamento dell'incompatibilità alla data di revoca dello stesso;
- eventuali provvedimenti assunti dal direttore generale pro tempore o dal Commissario nei riguardi di personale anche dirigenziale destinatari di prognosi mediche di carattere e natura anche psichiatrica invalidante.
- un resoconto delle attività poste in essere dal Commissario, con espresso riguardo alle problematiche oggetto della presente interrogazione.


On. Antonio Amato


On. Nicola Caputo